



Sopra: Carretto Siciliano: A destra: Capo d'Orlando

Ne sappiamo qualcosa noi che, in tre viaggi ormai effettuati, non siamo ancora soddisfatti delle esperienze fatte al punto da ritenere indispensabile almeno un'altra vacanza da spendere nella tormentata isola.

Quello che segue è il racconto di un viaggio che, complice il caldo asfissiante, ha visto via via modificare le tappe prefissate per escludere le visite ad alcune città che ritenevamo inderogabili, alla ricerca di zone che potessero offrire una situazione climatica più accettabile.

Pertanto il primo consiglio che ci sentiamo di dare a chi volesse programmare una visita in questa affascinante terra, è quello di scegliersi un periodo che almeno dal punto di vista climatico non gli faccia rischiare i fatidici 42° che abbiamo avuto occasione di assaggiare.

Di isole nell'isola la Sicilia è piena, che si tratti di Eolie o di Egadi meritano una visita, a nostro modesto parere, sia Vulcano che Favignana, l'una per il fascino particolare che un vulcano attivo può avere, l'altra per le indimenticabili trasparenze delle sue acque, soprattutto nella zona di Cala Rossa. Qui non ci dilungheremo oltre, essendo visite effettuate in occasione di precedenti viaggi, ma abbiamo solo voluto fornire un utile promemoria a chi dovesse accingersi a



Il Tempio di Giunone ad Agrigento

programmare una vacanza nell'isola.

Per quanto ci riguarda il nostro itinerario si è sviluppato da Milazzo, con il suo bel castello e le belle possibilità che l'omonimo capo fornisce in quanto a valore paesaggistico e vista sull'arcipelago, per proseguire verso Oliveri dove ci ha accolto una spartana ma comoda area attrezzata, praticamente sul mare, dai costi molto contenuti.

La vicina Tindari, con bella vista sui laghetti di Marinello, raggiungibili a piedi da Oliveri, sarà una bella occasione per visitare, oltre al famoso Santuario della Madonna Nera, i ben più affascinanti resti dell'antica colonia greca.

Fu questa, una delle ultime che i greci fondarono in Sicilia, per opera di Dionigi I di Siracusa, allo scopo di stabilire un avamposto militare che controllasse in qualche modo le incursioni cartaginesi, ed esercitò a lungo un ruolo importante nel controllo delle vie marittime del Tirreno.

Divenne in seguito colonia romana, fino a quando ter-

